



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

24 Novembre

2021

Arriva il Super Pass Stretta sugli alberghi Obbligo di vaccino per polizie e prof

Il Cdm pronto a varare già stasera le nuove regole: a seconda dei colori, non basterà più il tampone per frequentare cinema, palestre e ristoranti. Carta verde estesa ai treni regionali

di Tommaso Ciriaco

ROMA – Alcune certezze, accompagnate da pesanti nodi ancora da sciogliere: il Super Green Pass sarà varato stasera, dopo una giornata fitta di appuntamenti. Prima la cabina di regia politica, poi una riunione con le Regioni, quindi la seduta del Cts, infine il consiglio dei ministri. Tra le misure, l'obbligo del passaporto vaccinale ai turisti che soggiornano negli alberghi e la possibile estensione della carta verde per chi sale a bordo di un mezzo di trasporto pubblico a media percorrenza: treni e bus regionali, quindi, assai sfruttati dai pendolari. Da lunedì - data di entrata in vigore del nuovo decreto - chi ha tra i 18 e i 39 anni potrà accedere alla terza dose.

I numeri peggiorano

Non arrivano buone notizie sul fronte dei dati del contagio. Ieri con 689.280 tamponi si sono registrati 10.047 nuovi casi (martedì scorso erano stati 7.698). Il tasso di positività è all'1,5%. I decessi sono 83, mai così tanti dallo scorso 10 giugno. Undici in più i posti occupati in terapia intensiva, 90 nei reparti ordinari.

I dubbi di Draghi

Lo snodo è decisivo, per certi versi anche drammatico. E Mario Draghi ne avverte tutto il peso. In Europa la situazione peggiora: i trentamila contagi in Francia, finora poco colpita, rappresentano un duro colpo a chi spera di cavarsela senza una stretta radicale sui No Vax. Per non parlare dell'Olanda, che ha iniziato a spostare i malati gravi in Germania. La pressione sul premier è for-

I numeri

10.047

I positivi

I casi sono stati 3600 in più di ieri. I tamponi sono stati 689mila. I nuovi ricoveri 90

83

I morti

Le vittime del Covid sono 13 in più di ieri. Il rapporto di positività è 1,5.



▲ Un centro vaccinale a Roma

1.668

In Lombardia

I maggiori contagi sono in Lombardia (1.668), Veneto (1.632) e Lazio (1.456)

tissima. I ministri di Pd e Forza Italia - assieme a Roberto Speranza - chiedono di escludere i No Vax da ogni luogo ricreativo già in zona bianca. Più cauto, sul punto, Matteo Salvini. Ma anche Regioni importanti come Lazio, Campania, Toscana, Puglia, Lombardia e Veneto spingono per la linea dura. Il presidente del Consiglio porterà in cabina di regia due testi e aprirà la discussione. Tutto ruota attorno a un dilemma, che è poi il cuore del meccanismo del 2G: escludere i tamponi dal Green Pass soltanto dalla zona arancione (con altre restrizioni pure in giallo), oppure far valere il bando contro gli anti-vaccinisti subito e ovunque?

Super Pass in bianco o giallo?

È appunto il nodo dei nodi. La soluzione più radicale prevede che già in zona bianca i No Vax vengano banditi da cinema e teatri, bar e ristoranti, palestre e stadi. L'altra possibile soluzione prevede l'inasprimento del giallo - con restrizioni sulla capienza valide solo per i No Vax - e il divieto di ingresso dall'arancione nei luoghi ricreativi e di svago. L'effetto, però, rischia di essere caotico, il meccanismo poco chiaro, i controlli assai difficili. Draghi teme che l'opzione più radicale determini un contraccolpo sul fronte della ripresa: tenere fuori i no-vax significa escludere da alcuni consumi sei milioni e mezzo di persone.

Obbligo per 1,7 milioni

È una delle novità più clamorose. Il governo si prepara a imporre l'obbligo di vaccinazione per l'intero comparto difesa e sicurezza (500 mila dipendenti) e per il personale scolasti-

co (1,2 milioni): in tutto, 1 milione e 700 mila persone. L'intero comparto significa Polizia e Carabinieri, Guardia di Finanza ed Esercito, Aeronautica, Marina e Polizia penitenziaria. Già si annunciano polemiche soprattutto sul fronte degli agenti di Polizia: alcune delle sigle sindacali sono ostili al provvedimento. A tutti verrebbe concesso poco meno di un mese - fino al 15 dicembre - per adeguarsi. Poi scatterebbe la sospensione dello stipendio.

Green Pass a 6 o 9 mesi

Alla vigilia del decreto, la linea ufficiale prevede una riduzione della durata del passaporto vaccinale da 12 a 9 mesi. Deciderà oggi il Cts. Resta in campo, però, anche l'idea di limitare il pass a sei mesi.

Alberghi solo con il Super Pass

Per tutelare il turismo, l'esecutivo valuta in queste ore anche la possibilità di imporre il Green Pass a chi accede a una struttura alberghiera. Finora l'obbligo valeva solo per palestre, piscine e centri benessere degli hotel. Nel frattempo, la ministra

Maria Stella Gelmini spiega a *Porta a Porta*: «Dobbiamo salvaguardare la stagione invernale e sciistica ed evitare la chiusura delle strutture».

Carta verde per i pendolari

Probabile che anche stavolta venga escluso il trasporto pubblico locale dall'obbligo di Green Pass. Possibile però che venga previsto l'obbligo di carta verde per treni e autobus a media percorrenza. Si tratta dei mezzi di trasporto scelti ogni giorno da centinaia di migliaia di pendolari.

Terza dose subito agli over 18

Da lunedì per gli over 18 dovrebbe essere possibile prenotare la terza dose, a patto che si sia ricevuta la seconda da almeno cinque mesi.

Salvini frena sui minori

Non dovrebbe essere introdotto il Green Pass per la fascia 5-11 anni, almeno per il momento. E comunque, Matteo Salvini ha chiesto di non forzare la mano. Almeno su questo.

Obbligo sul lavoro: è l'orizzonte

Non sarà in questo decreto. Ma l'esecutivo pensa di introdurre presto un obbligo vaccinale a tutti i dipendenti del settore pubblico e privato. Facendo leva sul Green Pass, oppure con un obbligo vero e proprio, sul modello di quello imposto ai sanitari. Molto dipenderà dalle decisioni del nuovo governo in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pazienti covid in rianimazione

L'allarme dell'Oms**“In Europa si va verso i due milioni di morti entro marzo”**

L'Organizzazione mondiale della Sanità, l'Oms, prevede che entro il marzo del 2022 ci saranno due milioni di morti in totale per il coronavirus in Europa se non si interverrà subito. “La regione europea resta nella morsa della pandemia di Covid-19. La scorsa settimana le morti attribuite al Covid-19 sono aumentate di 4.200 al giorno, raddoppiando la cifra di 2.100 della fine di settembre. Nel frattempo la somma dei morti per coronavirus ha passato il limite del milione e mezzo nei 53 Paesi della regione. Oggi il Covid-19 è la prima causa di morte in Europa e Asia Centrale”.

“Possiamo prevedere che ci sarà una pressione elevata o estrema sui posti letto negli ospedali in 25 Paesi europei e una pressione elevata o estrema sulle unità di terapia intensiva in 49 dei 53 Paesi fra ora e il 1 marzo 2022”, sostiene l'Oms.

Covid, sì alla terza dose dopo cinque mesi: prenotazioni triplicate

Anche la Regione Puglia ha deciso di dare attuazione alla circolare del ministero della Salute che consente di ricevere la terza dose del vaccino anti Covid a cinque mesi dalla seconda. Lo comunicano il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il direttore del dipartimento Salute Vito Montanaro al termine della riunione della Cabina di regia che hanno presieduto ieri pomeriggio. Con le nuove disposizioni è stata aggiornata anche la platea dei cittadini che possono accedere alla terza dose dopo 5 mesi: sino al 31 dicembre la platea sale a 1,7 milioni di pugliesi over 40.

Intanto cresce il numero delle prenotazioni: rispetto alla media di circa 6mila prenotazioni al giorno effettuate nella settimana dal 15 al 21 novembre, tra lunedì e ieri sono quasi triplicate le prenotazioni giornaliere, passate a oltre 16mila al giorno. Lo fa sapere la Regione Puglia. "I pugliesi stanno rispondendo bene alla campagna vaccinale - dichiara il presidente Michele Emiliano - crescono le prenotazioni, quasi triplicate negli ultimi due giorni, e l'adesione dei cittadini per la terza dose. Sono felice di riscontrare che molti cittadini ancora non vaccinati si stanno recando negli hub. Andiamo avanti così".

A questi dati vanno aggiunte le sessioni di vaccinazione dedicate al personale scolastico docente e non docente, che sono in corso in tutta la Puglia secondo il modello "scuola per scuola", organizzato in sinergia tra i Dipartimenti di prevenzione delle Asl e Ufficio scolastico regionale e provinciali; le somministrazioni nei centri specialistici di cura che stanno contattando e vaccinando pazienti, caregiver e familiari conviventi; e infine il lavoro di medici di medicina generale, che stanno già ritirando le dosi, e delle farmacie. Accanto alla terza dose, particolare attenzione nelle disposizioni regionali è riservata alla popolazione che deve ancora ricevere la prima somministrazione di vaccino anticovid: negli ultimi due giorni sono state 1.611 le prime dosi, dato aggiornato alle ore 12 di

In consegna le fiale ai medici di famiglia mentre 28 farmacie a Bari sono pronte al servizio: lista online

ieri; dal 15 novembre le prime dosi sono state 7.341. Inoltre sono circa cento le farmacie delle province di Bari e della Bat attive anche per la somministrazione dei vaccini anti Covid. L'elenco è stato pubblicato sul portale dell'Ordine dei farmacisti. In 200 farmacie, invece, è possi-

bile effettuare i tamponi per rilevare l'infezione. A Bari città le farmacie dove è possibile vaccinarsi sono 28. I primi flaconcini di siero anti Covid saranno consegnati nel fine settimana e inizieranno le somministrazioni, ma adesso è già possibile prenotarsi. "Faccio un appello, a tutta la Puglia, a raccogliere l'invito alla campagna vaccinale per le terze dosi. Una Puglia che grazie anche al grande sforzo compiuto, sembra non subire ora quell'impena che invece subiscono altre Regioni", lo ha detto la presidente del Consiglio regionale pugliese, Loredana Capone.

— red.cro.

Il bollettino

L'incidenza sopra 1%

249

I positivi

Si registrano 249 nuovi casi (1,1% di 22.643 test). Sono così distribuiti: 38 in provincia di Bari, 15 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 13 in provincia di Brindisi, 54 in quella di Foggia, 47 nel Leccese e 83 in provincia di Taranto.

3

I decessi

Tre vittime. Delle 3.948 persone attualmente positive 151 sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva

Già da oggi possibili le terze dosi a distanza di cinque mesi per gli over 40 con somministrazioni a sportello negli hub regionali. Da lunedì 28 via libera anche agli under 40: servirà la prenotazione

La Puglia anticipa i richiami

Parola d'ordine: accelerare su tutti i fronti nel piano vaccinazioni per arginare la quarta ondata e scongiurare misure restrittive per tutti. La Regione ci prova, anticipando anche i richiami delle terze dosi a cinque mesi di distanza dall'ultima (e non più a sei): saranno possibili già da oggi per tutti gli over 40 con le somministrazioni a sportello negli hub regionali. La circolare è stata inviata ieri pomeriggio a tutte le Asl e agli staff dei centri vaccinali. L'affluenza negli hub è stata sostenuta anche nella seconda giornata del via libera agli over 40 (oltre 15mila le vaccinazioni effettuate in tutta la regione). Si proseguirà a sportello fino a domenica 28, poi da lunedì prossimo - con il via libera anche agli under 40 - sarà necessaria la prenotazione. Senza l'apertura di hub aggiuntivi si correrà il rischio imbuto, con una concentrazione di oltre un milione e mezzo di pugliesi da vaccinare in poche settimane.

Alle pagg. 2 e 3

La giornata di sensibilizzazione e le iniziative



Violenza di genere, tutti in campo
Un centro per curare i traumi

A pag.15

La Regione gioca d'anticipo ok alle terze dosi dopo 5 mesi

► In Puglia in due giorni triplicate le prenotazioni Asl al lavoro per organizzare gli hub a pieno regime ► Novità importanti anche per le prime dosi: nelle ultime 48 ore sono state oltre 1.600

Andrea TAFURO

Via libera in Puglia alla terza dose di vaccino antiCovid dopo cinque mesi. La comunicazione è arrivata ieri pomeriggio dal presidente regionale Michele Emiliano e dal direttore del dipartimento Salute Vito Montanaro al termine della riunione della Cabina di regia. La Regione Puglia ha dato così attuazione alla circolare del Ministero della Salute che porta a 5 mesi (prima erano 6) il tempo minimo di distanza tra la seconda e la terza dose di vaccino. E con le nuove disposizioni, sino al 31 dicembre, sale a 1,7 milioni la platea di pugliesi over40 coinvolti.

«I pugliesi stanno rispondendo bene alla campagna vaccinale - ha dichiarato Emiliano - crescono le prenotazioni, quasi triplicate negli ultimi due giorni, e l'adesione dei cittadini per la terza dose. Sono felice di riscontrare che molti cittadini ancora non vaccinati si stiano recando negli hub. Andiamo avanti così».

Cresce anche il numero delle prenotazioni: rispetto alla media di 6mila al giorno effettuate nella settimana dal 15 al 21 novembre, tra ieri e l'altroieri sono quasi triplicate le prenotazioni giornaliere (oltre 16mila al giorno negli ultimi 2 giorni). A questi dati vanno aggiunte le sessioni di vaccinazione dedicate al personale scolastico docente e non docente, che sono in corso in tutta la Puglia secondo il modello "Scuola per scuola", organizzato in sinergia tra i Dipartimenti di prevenzione delle Asl e Ufficio scolastico regionale e provinciali, le somministrazioni nei centri specialistici di cura che stanno contattando e vaccinando pazienti, caregiver e familiari conviventi e infine il lavoro di medici di medicina generale, che stanno già ritirando le dosi, e delle farmacie. Accanto alla terza dose, particolare attenzione nelle disposizioni regionali è riservata alla popolazione che deve ancora ricevere la prima somministrazione di vaccino anti-covid: negli ultimi due giorni sono state 1.611 le prime dosi (dato aggiornato alle ore 12 di ieri); dal 15 novembre le prime dosi sono state 7.341. Saranno i medici di medicina generale a contattare i loro assistiti ancora non vaccinati svolgendo un ruolo attivo di informazione e coinvolgimento nella campagna, che continua a tenere impegnate tutte le Asl regionali, obbligate in queste ore al cambio di passo per la riorganizzazione degli hub necessari a garantire la copertura vaccinale e scongiurare il possibile effetto imbuto da sovrappollamento di pazienti.

Nell'Asl di Bari, ieri sono state più di 5mila le somministrazioni. La campagna vacci-



nale continua a produrre buoni numeri, anche in virtù della pronta risposta degli operatori scolastici coinvolti attraverso la chiamata diretta e all'allargamento del "booster" alla fascia d'età 40-59anni. Preponderante il numero di terze dosi, che si aggira intorno all'80% del totale erogato, ma si riscontra anche un discreto quantitativo di prime dosi: a farsi convincere della necessità di vaccinarsi, nelle scorse ore, circa 450 baresi concentrati soprattutto nella fascia d'età tra 20 e 40 anni, ma anche una trentina di over 70. Asl barese impegnata anche sul fronte scuola, con l'hub Fiera del Levante che oggi pomeriggio ospiterà una seduta

Il bollettino

Sale l'occupazione dei posti letto negli ospedali

Ieri in Puglia si sono registrati 249 nuovi casi di Coronavirus su 22.643 test (per un tasso di positività dell'1,1%) e 3 morti. I nuovi casi sono così distribuiti: 38 in provincia di Bari, 15 nella Bat, 13 in provincia di Brindisi, 54 in quella di Foggia, 47 nel Leccese e 83 in provincia di Taranto. Delle 3.948 persone attualmente positive 151 sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva.



È salito intanto dal 3 al 4% il tasso dei posti letto delle terapie intensive occupati dai pazienti con il Covid, ma la situazione in Puglia resta sotto controllo, al di sotto sia della soglia critica del 10%, sia della media nazionale pari al 6%. Anche nei reparti di Pneumologia e Malattie infettive il tasso di occupazione è sotto la soglia critica del 15%, attestandosi al 5% (la media nazionale è dell'8%).

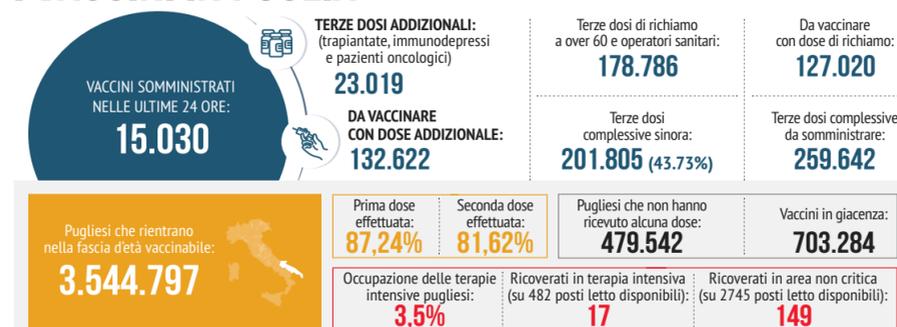
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In un giorno 15mila somministrazioni Occorre risalire nella classifica richiami

I numeri parlano chiaro: con l'inizio della nuova settimana e la riorganizzazione della campagna vaccinale regionale, le somministrazioni fanno registrare una netta impennata. Nelle ultime 24 ore sono state infatti effettuate in Puglia 15.030 vaccinazioni, 14.787 in più rispetto al giorno prima, 10.532 in più rispetto a 48 ore prima. Delle 15.030 dosi, 1.223 hanno riguardato gli addizionali (ossia trapiantati, immunodepressi e pazienti oncologici), 9.678 somministrazioni per i richiami degli aventi diritto per fasce d'età, 1.258 prime dosi, 2.809 seconde dosi e 62 a persone con una pregressa infezione.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose addizionale la Puglia è in generale al 18esimo posto con lo 0,59%. Nel dettaglio: undicesima nella fascia d'età 12-19, sedicesima nella fascia 20-29, quindicesima nella fascia 30-39, quindicesima nella fascia 40-49, sedicesima nella fascia 50-59, diciottesima

I VACCINI IN PUGLIA



ma in quella 60-69 anni, diciannovesima nella fascia 70-79 anni, sedicesima nella fascia 80-89 anni, tredicesima nella fascia di 90 anni in su.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo la Puglia è in generale al 16esimo posto con il 4,55%.

Sono circa 479mila i pugliesi che non hanno ricevuto nemmeno una dose

Nel dettaglio: quinta nella fascia d'età 12-19, quinta nella fascia 20-29, quarta nella fascia 30-39, sesta nella fascia 40-49, sesta nella fascia 50-59, undicesima in quella 60-69 anni, tredicesima nella fascia 70-79 anni, diciassettesima nella fascia 80-89 anni, diciottesima nella

fascia dai 90 anni in su. L'87,24% dei pugliesi ha ricevuto la prima dose, l'81,62% anche la seconda, mentre sono 479.542 i pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino.

«L'utilità del divieto di circolazione dei no-vax è relativo alla loro stessa protezione, alla maggiore tutela dei vaccinati con cui entrano in contatto e degli operatori sanitari costretti a curarli in caso di contagio», ha commentato il consigliere regionale Fabiano Amati. «I no-vax sono infatti "fabbriche" di varianti più aggressive del virus, che riducono la probabilità di protezione dei vaccinati, compresi gli operatori sanitari che in queste ore sono chiamati a curare i pazienti in grande maggioranza no-vax. Inoltre, la nuova variante Delta plus è più veloce, più infettiva e può sfuggire ai test antigenici. E sono proprio i falsi negativi a provocare nuovi focolai. Lo dicono gli esperti che ragionano e indicano scelte sulla base della prova scientifica. I vaccini restano dunque l'unica arma contro il Coronavirus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi orari dall'Asl di Lecce Si intensifica la campagna anche per docenti e forze dell'ordine

Via libera in Consiglio regionale

Sì all'unanimità del medico di base per i senzatetto

È stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale pugliese la proposta di legge che prevede «l'iscrizione dei senza fissa dimora nelle liste degli assistiti delle Asl regionali», una norma che permetterà anche ai senzatetto di avere un medico di base di

riferimento. Secondo le stime, solo a Bari sono circa 550 i senza fissa dimora. L'obiettivo della legge è quello di garantire alle persone senza dimora che vivono sul territorio regionale, l'esercizio effettivo del diritto alla salute e, contemporaneamente,

garantire un miglior impiego delle risorse pubbliche, dato che i costi a carico del sistema sanitario sono esponenzialmente più alti se si lascia questa platea di persone senza la copertura del medico di base e quindi le si costringe ad utilizzare, in caso di necessità, i servizi di pronto soccorso.

Un centro di diagnosi per la cura dei traumi di vittime e minorenni

► In campo gli esperti dell'Unità operativa della Psicologia Clinica

► La sede centrale è all'ospedale vecchio. Due i presidi decentrati nei nosocomi

In prima linea al fianco delle vittime di violenza. Questo il compito che da anni svolge il Centro di diagnosi e cura del trauma interpersonale della Asl di Taranto, a cura dell'Unità operativa di Psicologia clinica. Nel 2016 la Regione Puglia ha adottato le "Linee Guida in materia di maltrattamenti e violenza", dando applicazione alla Legge Regionale 4 luglio 2014, n. 29, "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne".

Le linee guida rispondono alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, di rilevare ed intervenire precocemente nei casi di violenza,

di consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine.

Le linee guida hanno richiesto di individuare, su base provinciale (almeno uno per ogni Asl), i Centri specialistici qualificati per la diagnosi e la cura del trauma derivante da maltrattamenti e violenze ai danni delle donne e dei minori.

L'individuazione del Centro specialistico della Asl di Taranto non ha potuto prescindere dal riconoscimento e dalla valorizzazione di un'esperienza già consolidata sul ter-



GLI OSPEDALI IN ROSSO
Sulle facciate l'illuminazione in rosso per protestare contro la violenza di genere. È l'iniziativa dell'Asl. Qui accanto il padiglione "Vinci" di Taranto

ritorio da parte dell'Unità Operativa di Psicologia Clinica, un'equipe di lavoro che aveva già maturato negli anni precedenti specifica esperienza nell'ambito della cura del trauma e del supporto consulenziale alle equipe territoriali.

Così, nel 2017 è stato istituito il Centro Specialistico per la Diagnosi e la cura del trauma interpersonale della Asl di Taranto, una linea operativa della Psicologia Clinica-Dsm, in sinergia con la Direzione sanitaria e la Direzione sociosani-

taria della dell'azienda sanitaria.

Il Centro consta di una sede centrale, in via Acclavio, presso l'ex Ospedale Vecchio (Unità operativa di Psicologia Clinica), e di due sedi decentrate, una presso l'ospedale Santissi-

ma Annunziata e l'altra presso l'ospedale di Castellaneta, dove sono state attivate Unità ospedaliere di psicologia clinica a cui si fa riferimento per accedere ai servizi del Centro per la cura del trauma al fine di garantire una migliore fruibilità del servizio, oltre che una precocità di intervento per gli eventi sentinella e a rischio, riscontrabili sul territorio e in punti nevralgici come i pronto soccorso. Anche presso il pronto soccorso del Santissima Annunziata è garantita la presenza di psicologi clinici psicoterapeuti espressamente dedicati agli eventi traumatici interpersonali.

Inoltre, il Centro si occupa dell'assistenza psicologica nel corso dell'escussione del minorenne e della gestione dello spazio attrezzato per l'ascolto, dei minori stranieri non accompagnati e partecipa ad audit clinici trimestrali con i centri/strutture di terzo livello.

L'accesso al centro specialistico avviene, per quanto riguarda i casi di minori, su richiesta dell'equipe integrata multidisciplinare territoriale responsabile del caso, su diretta richiesta dell'Autorità Giudiziaria nei casi di raccolta delle sommarie informazioni testimoniali o su accesso spontaneo.

Basti pensare che dal 2017 al 2020 sono stati presi in carico 526 decreti emessi dal Tribunale per i minorenni e dal Tribunale ordinario e dal 2018 sono stati effettuati 128 ascolti protetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La persona al centro” Incontro alla “Martellotta”

“Il silenzio aiuta la violenza, il dialogo aiuta a riconquistare la libertà”, con questo spirito l'Istituto Comprensivo “Martellotta” di Taranto ha organizzato il convegno dal tema “La persona al centro - I diritti delle donne come responsabilità di tutti” che avrà luogo oggi nella sede di via Scoglio del Tonno nella sede centrale della Martellotta alle ore 10. Domani il mondo celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che in questa data invita i governi, organizzazioni internazionali e Ong a promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani. La scuola, quale primo presidio di legalità,



svolge un ruolo fondamentale per sensibilizzare gli studenti e la comunità con iniziative e attività formative tese al rispetto dei diritti umani. Diversi i temi che saranno trattati, nel corso del convegno di oggi, presso la “Martellotta” di Taranto, i cui lavori saranno coordinati dal Dirigente Scolastico, Giovanni Tartaglia, in particolare si par-

lerà di prevenzione per le giovani donne con il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto, Michele Conversano; di identità di genere e sport con il presidente del Corso di laurea Sts dell'Università di Bari e Taranto, Francesco Istituto Comprensivo “Martellotta” Taranto Fiaschetti; di valori umani come rispetto nella diversità, con la presidente dello Zonta Club di Taranto, Evelyn Zappimbulso; di educazione al rispetto e rifiuto della violenza con l'avvocato penalista, Mimmo Lardiello.

«L'invito a tutti – continua il Ds Giovanni Tartaglia – è di contribuire con un gesto, con un momento di attenzione a ricordare questa giornata, non solo in maniera celebrativa ma con la consapevolezza che non è mai troppo presto per parlare di diritti umani, di rispetto, di educazione alla non violenza».

I NUMERI DELLA PANDEMIA IN PUGLIA

Contagi, Taranto ancora “maglia nera”



Covid, la nostra è di nuovo la provincia con più casi rilevati in 24 ore: 89, su 249 in tutto il territorio regionale. Ma tiene l'argine dei vaccini: in Arsenale raggiunta quota 90.000 somministrazioni

Intanto in Arsenale si è arrivati a novantamila somministrazioni di vaccino



● L'Arsenale di Taranto, al cui interno è stato allestito un grande hub vaccinale



di Giovanni Di Meo

TARANTO - Ancora maglia nera. La provincia di Taranto, in questa fase della pandemia, si conferma come quella parte di Puglia in cui il Coronavirus Sars Cov-2 circola con maggiore insistenza. Siamo lontani dai livelli di un anno fa, anche grazie alla campagna vaccinale, ma il dato cristallizzato dal bollettino di ieri mercoledì 24 novembre comunque rimane.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 22.643 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 249 casi positivi, così suddivisi: 38 in provincia di Bari, 15 nella provincia Bat, 13 in provincia di Brindisi, 54 in provincia di Foggia, 47 provincia di Lecce, 83 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, -3 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 3 decessi. I casi attualmente positivi sono 3.948; 151 sono le persone ricoverate in area non critica, 17 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.634.205 test; 277.715 sono i casi positivi; 266.889 sono i pazienti guariti; 6.873 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 100.813 nella provincia di Bari; 28.683 nella provincia Bat; 22.073 nella provincia di Brindisi; 49.134 nella provincia di Foggia; 32.802 nella provincia di Lecce; 42.631 nella provincia di Taranto; 1.030 attribuiti a residenti fuori regione; 549 di provincia in definizione. Per fare il raffronto con quanto vissuto dodici mesi fa, nella giornata del 23 novembre 2020 in Puglia furono registrati 3.869 test per l'infezione da Covid-19 con 980 casi di cui 139 in provincia di Taranto. I decessi, su tutto il territorio regionale, furono quaranta.

Decisiva per tenere sotto controllo il quadro pandemico è la campagna vaccinale. E proseguono le somministrazioni presso il Centro dell'Arsenale della Marina Militare di Taranto. Attivato dal 3 giugno, l'hub allestito in Arsenale ha finora somministrato oltre 90.000 dosi di cui circa 7.000 a personale straniero. Inoltre, a seguito della riprogrammazione degli Hub vaccinali decisa dall'Azienda Sanitaria Locale di Taranto, il Centro vaccinale dell'Arsenale di Taranto è stato notevolmente potenziato, incrementando le sue linee vaccinali e garantendo la somministrazione della terza dose (dose booster) ad oltre 7.000 cittadini. Il grande centro vaccinale dell'Arsenale, in coordinamento con l'Asl Taranto, la Polizia Locale e la Protezione Civile, al fine di accelerare il processo di immunizzazione della popolazione civile locale, sarà aperto 7 giorni su 7. È possibile accedere presso l'Hub dell'Arsenale di Taranto con prenotazione, da lunedì 22 a venerdì 26 novembre dalle 9.00 alle 17.00 e sabato 27 e domenica 28 novembre dalle 9.00 alle 14.00.

Ecco il calendario di apertura degli altri centri vaccinali della nostra provincia, come comunicato dalla Asl: l'hub di Ginosa sarà aperto per le persone prenotate venerdì 26 novembre dalle 9.00 alle 14.00; il centro vaccinale di Grottaglie sarà operativo mercoledì 24 novembre dalle 9.00 alle 17.00 e venerdì 26 novembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso, giovedì 25, sabato 27 e domenica 28 novem-

bre; a Manduria, hub operativo per le prenotazioni giovedì 25 novembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso, mercoledì 24, venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 novembre; a Martina Franca, centro vaccinale operativo giovedì 25 novembre dalle 9.00 alle 17.00, chiuso, mercoledì 24, venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 novembre; il centro vaccinale di Massafra, infine, sarà accessibile mercoledì 24 novembre dalle 9.00 alle 17.00 e venerdì 26

Contagi, Taranto è ancora "maglia nera" della Puglia

e sabato 27 novembre dalle 9.00 alle 14.00, chiuso, giovedì 25 e domenica 28 novembre. "L'utilità del divieto di circolazione dei no-vax è relativo alla loro stessa protezione, alla maggiore tutela dei vaccinati con cui entrano in contatto e degli operatori sanitari costretti a curarli in caso di contagio. I no-vax sono infatti 'fabbriche' di varianti più aggressive del virus, che riducono la probabilità di protezione dei vaccinati, compresi gli opera-

tori sanitari che in queste ore sono chiamati a curare i pazienti in grande maggioranza no-vax. Inoltre, la nuova variante Delta plus è più veloce, più infettiva e può sfuggire ai test antigenici. E sono proprio i falsi negativi a provocare nuovi focolai. Lo dicono gli esperti che ragionano e indicano scelte sulla base della prova scientifica. I vaccini restano dunque l'unica arma contro il Coronavirus. Lunedì molti hub della Puglia hanno registrato il picco di accessi e mi pare di poter dire che sia stato avviato un nuovo corso". A dichiararlo il presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione Fabiano Amati. In Puglia nella giornata del 22 novembre sono state somministrate 15.030 dosi: più 14.787 dosi rispetto al 21 novembre, più 10.532 dosi rispetto al 20 novembre e più 1.165 dosi rispetto al 19 novembre. A fornire i dati lo stesso Amati. Le 15.030 dosi somministrate lunedì sono così suddivise: 1.223 addizionali, 9.678 richiami, 1.258 prime dosi, 2.809 seconde dosi e 62 a persone con pregressa infezione. Le dosi addizionali somministrate sinora, cioè quelle destinate alle persone trapiantate, immunodepressi e pazienti oncologici, sono 23.019, su un totale complessivo di 155.641. Ne restano dunque da vaccinare con dose addizionale 132.622. Le dosi di richiamo (booster) somministrate sinora, cioè quelle destinate per ora a persone ultra sessantenni e operatori sanitari, sono 178.786, su un totale complessivo di 305.806. Ne restano dunque da vaccinare con dose di richiamo 127.020. I vaccinati totali con dose addizionale e richiamo sono 201.805 su un totale di 461.447, pari al 43,73 per cento. Ne restano da vaccinare 259.642. Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose addizionale la Puglia è in generale al diciottesimo posto con lo 0,59 per cento. Nel dettaglio: undicesima nella fascia d'età 12-19, sedicesima nella fascia 20-29, quindicesima nella fascia 30-39, quindicesima nella fascia 40-49, sedicesima nella fascia 50-59, diciottesima in quella 60-69 anni, diciannovesima nella fascia 70-79 anni, sedicesima nella fascia 80-89 anni, tredicesima nella fascia dai 90 anni in su. Nella classifica nazionale della vaccinazione per dose di richiamo (booster) la Puglia è in generale al sedicesimo posto con il 4,55 per cento. Nel dettaglio: quinta nella fascia d'età 12-19, quinta nella fascia 20-29, quarta nella fascia 30-39, sesta nella fascia 40-49, sesta nella fascia 50-59, undicesima in quella 60-69 anni, tredicesima nella fascia 70-79 anni, diciassettesima nella fascia 80-89 anni, diciottesima nella fascia dai 90 anni in su. La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro il Covid è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'87,24 per cento, anche la seconda l'81,62 per cento. Sono invece 479.542 i pugliesi che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino. In giacenza 703.284 vaccini.

Al momento la percentuale di occupazione delle terapie intensive pugliesi è ferma al 3,5 per cento. Più nel dettaglio ci sono complessivamente 17 ricoverati in terapia intensiva su 482 posti letto disponibili. I ricoverati in area non critica sono 149 su 2745 posti letto disponibili.

SCUOLA

TARANTO - “Il silenzio aiuta la violenza, il dialogo aiuta a riconquistare la libertà”, con questo spirito l’Istituto Comprensivo V. Martellotta di Taranto ha organizzato in occasione del 25 Novembre il convegno dal tema “La persona al centro - I diritti delle donne come responsabilità di tutti” che avrà luogo Mercoledì 24 Novembre in Via Scoglio del Tonno nella sede centrale della Martellotta alle ore 10:00. Il 25 novembre il mondo celebra la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che in questa data invita i governi, organizzazioni internazionali e ONG a promuovere attività volte a sensibilizzare l’opinione pubblica su una delle più devastanti violazioni dei diritti umani. La scuola, quale primo presidio di legalità, svolge un ruolo fondamentale per sensibilizzare gli studenti e la comunità con iniziative e attività formative tese al rispetto dei diritti umani.

Diversi i temi che saranno trattati, nel corso del convegno del 24 Novembre, presso la Martellotta di Taranto, i cui lavori saranno coordinati dal Dirigente Scolastico, Giovanni Tartaglia, in particolare

La persona al centro, i diritti delle donne come responsabilità di tutti



si parlerà di prevenzione per le giovani donne con il direttore del Dipartimento di Prevenzione dell’Asl di Taranto, Michele Conversano; di identità di genere e sport con il presidente del Corso di laurea STS dell’Università di Bari e Taranto, Francesco Fiaschetti; di valori umani come rispetto nella diversità, con la presidente dello Zonta Club di Taranto, Evelyn Zap-

pimbulso; di educazione al rispetto e rifiuto della violenza con l’avvocato penalista, Mimmo Lardiello.

“La donna negli anni ha subito tanti tipi di violenze ed ingiustizie che nella Costituzione Italiana come in quella di altre nazioni che fanno parte della UE sono vietate – specifica il DS, Giovanni Tartaglia, che da anni si batte per la difesa dei diritti uma-

ni - i diversi articoli, nello specifico il terzo, ci fanno comprendere che ognuno, sia femmina o maschio, italiano o straniero, che diversabile ha pari diritti sociali, perché siamo uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Ritengo che sia nostro dovere ricordarci e ricordare che dove c’è il nostro spazio di libertà, inizia anche quella degli altri e non bisogna mai oltrepassarlo, ma piuttosto rispettarlo”. L’invito a tutti – continua il DS Giovanni Tartaglia – è di contribuire con un gesto, con un momento di attenzione a ricordare questa giornata, non solo in maniera celebrativa ma con la consapevolezza che non è mai troppo presto per parlare di diritti umani, di rispetto, di educazione alla non violenza.

WELFARE



«I senza fissa dimora avranno l'assistenza del medico di base»

TARANTO - «I senza fissa dimora hanno diritto all'assistenza sanitaria di base, come ogni cittadino italiano o straniero che viva nelle nostre comunità, e finalmente questo diritto può essere esercitato grazie alla legge approvata oggi dal Consiglio regionale, su proposta del collega Donato Metallo e dell'intero gruppo del Partito Democratico, che ho sostenuto con forza e convinzione».

Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico, Paolo Campo, presidente della V Commissione consiliare, Ambiente.

«Con l'intervento normativo si supera l'ostacolo formale della residenza anagrafica e si assegna valore preminente al diritto alla tutela della salute sancito dalla Costituzione. Da ciò discende il diritto dei senza fissa dimora 'di iscriversi nelle liste degli assistiti delle Aziende Asl del territorio regionale, a seguito di segnala-

zione da parte dei servizi sociali pubblici, e di effettuare la scelta del Medico di Medicina Generale'. L'intervento risponde alla necessità di garantire assistenza a soggetti generalmente fragili e con un ridotta consapevolezza dei propri diritti e di come esercitarli. Inoltre, garantisce un più efficace e razionale utilizzo della spesa per i servizi sanitari atteso che la singola prestazione del medico di base è notevolmente meno costosa di quella dei Pronto Soccorso: in media, 80 euro nel primo caso e 250 nel secondo».

«Affidiamo alle istituzioni territoriali e alle organizzazioni del terzo settore attive in questo specifico campo dell'assistenza - conclude Campo - il compito di informare i potenziali destinatari dei servizi, con l'auspicio che si riesca a raggiungere la più grande parte di persone che hanno scelto o sono state costrette a vivere ai margini».

TARANTO - Tentativo di rivolta in carcere. Ne dà notizia il segretario del sindacato autonomo di polizia penitenziaria, Federico Pilagatti.

“Dopo quanto avvenuto nella serata di lunedì nel carcere di Taranto, chiediamo all'Amministrazione penitenziaria a tutti i suoi livelli, dai responsabili dell'ordine e sicurezza pubblica, cosa deve ancora accadere prima che si corra ai ripari?” scrive Pilagatti - non bastava il focolaio Covid con 33 detenuti positivi a rendere la situazione preoccupante, ora riprende vigore la violenza e la prepotenza dei detenuti culminata con l'aggressione ad un poliziotto ed un tentativo di rivolta, fortunatamente contenuta. Un detenuto ha chiesto di uscire dalla stanza poiché doveva telefonare - dice il segretario del Sappe - e una volta fuori ha aggredito il poliziotto sottraendogli le chiavi e cercando poi di rinchiuderlo in una cella. Coraggiosamente, il poliziotto, nonostante fosse stato colpito, è riuscito a divincolarsi e a dare l'allarme, mentre il detenuto ha aperto le altre stanze dove erano ospitati gli altri detenuti che una volta fuori non potendo fare altro hanno sfogato la loro rabbia sfasciando tutto quello che si trovava all'interno della sezione detentiva.

Nel frattempo sono arrivati gli altri poliziotti (pochi peraltro) i quali sono riusciti a ripristinare l'ordine, evitando che si compisse una tragedia”. Il poliziotto ferito è stato accompagnato presso il pronto soccorso del locale ospedale. Guarirà in pochi giorni “Quanto accaduto lunedì sera è purtroppo la prova che le denunce che il Sappe sta facendo da mesi non sono campate in aria, ma testimoniano una situazione veramente delicata pronta ad esplodere in qualsiasi momento - continua Pilagatti - è incredibile che detenuti

Aggredito un poliziotto penitenziario
Il Sappe lancia l'allarme

Tentativo di rivolta in carcere

e familiari siano a conoscenza delle gravi criticità presenti all'interno del penitenziario e cerchino di sfruttarle a loro favore, mentre le autorità esterne e cittadini non dovrebbero conoscerle poiché provocherebbe allarme sociale. Da mesi se non anni, il Sappe denuncia all'amministrazione penitenziaria e ai mass media le stesse cose che non vengono mai affrontate. Perché si continua a tenere il carcere di Taranto tra i più super affollati della nazione (quasi 700 detenuti a fronte di 300 posti) mentre non si è pensato minimamente di adeguare l'organico della polizia penitenziaria? Perché un carcere come quello di Catanzaro che ospita più o meno gli stessi detenuti di Taranto, ha in organico circa 200 poliziotti in più? Ma è normale che nonostante l'alto numero e livello di pericolosità di detenuti presenti a Taranto, non si sia sostituito il direttore titolare da mesi assente poiché sospeso dal servizio? E mai possibile che carceri piccole

come Turi, Lucera, San Severo, Brindisi, abbiano un direttore effettivo e Taranto no? Il Sappe ha richiesto nei giorni scorsi un incontro con il Prefetto per presentare un dossier sulle gravi inefficienze che potrebbero creare seri problemi all'ordine ed alla sicurezza pubblica. Chiediamo di far presto, poiché a nostro parere è necessario il commissariamento con la presa in carico del penitenziario da parte di autorità dello Stato esterne all'amministrazione penitenziaria, ponendo in essere tutte le misure da tempo richieste come lo sfollamento immediato di 200 detenuti e l'arrivo di almeno 50 poliziotti penitenziari. Chiediamo che i taser vengano dati in dotazione come mezzo di difesa e deterrenza, anche ai poliziotti penitenziari. Infine in considerazione della delicata situazione sanitaria determinata dal Covid, chiediamo alla Asl di Taranto di procedere con urgenza all'inoculazione della terza dose di vaccino”.

24-11-21

Primo piano La pandemia

LA CAMPAGNA

Da oggi somministrazioni a cinque mesi di distanza
Il governatore Emiliano: «Di Covid si muore ancora»

BARI Semaforo verde anche in Puglia dopo la circolare ministeriale che sposta l'intervallo tra la seconda e la terza dose di vaccino anti-Covid da sei a 5 mesi. Da oggi, per tutti coloro che hanno dai quarant'anni in su e maturato il requisito - circa 1 milione e 700mila pugliesi sino al 31 dicembre - sarà possibile prenotare la seduta vaccinale attraverso la piattaforma La Puglia ti vaccina, il numero verde 800 713931 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 e nelle farmacie accreditate al servizio FarmaCUP. Si potrà accedere agli hub vaccinali anche a sportello, ma dal dipartimento regionale per la salute, come pure dalle Asl, consigliano comunque la prenotazione «per un accesso più ordinato».

Ci si può vaccinare anche nelle farmacie abilitate, concordando con il farmacista vaccinare le modalità. Sino a questo momento, è disponibile solo l'elenco delle farmacie aderenti all'iniziativa di Bari e Bat - sinora un centinaio - consultabile sul sito dell'Ordine dei farmacisti delle due province. A Bari città sono 28, che si aggiungono al primo contingente di 54 medici di medicina generale del distretto che hanno dato disponibilità alla somministrazione in studio, a domicilio o in una sede messa a disposizione dalla Asl e che hanno ricevuto ieri quasi 4mila dosi di siero anti-Covid.

I medici di base hanno cominciato a chiamare per la prima dose o per i richiami i propri pazienti. La Regione conta su di loro per raggiungere con le dosi di richiamo soprattutto le fasce di popolazione più fragili, gli anziani e in generale persone non deambulanti, ma anche per convincere a ricevere la prima dose quei pazienti anco-

Gli hub pugliesi sono tornati a riempirsi per questa nuova fase della campagna vaccinale. A partire da oggi è possibile ricevere la terza dose a distanza di cinque mesi dalla seconda iniezione



La Puglia cambia passo e ingrana la terza (dose) Iniezioni anche in ambulatori e farmacie



Michele Emiliano
Più sei vaccinato meno hai carico sugli ospedali. C'è il problema di salvare la vita delle persone



ra esitanti. Domani saranno consegnate altre 3.600 dosi ai medici di Bari e altre 1.800 nel distretto di Putignano.

Da sabato prossimo, la sede di Japigia sarà attiva come centro vaccinale territoriale per i primi 50 medici che hanno scelto di vaccinare in sede oppure a domicilio. Dal 20 novembre, inoltre, la Puglia apre anche le agende per la prenotazione dei vaccini per gli under 40. Considerato l'allargamento della platea e l'impegno particolare per mettere in sicurezza i fragili, completare il ciclo vaccinale per gli operatori scolastici e il personale delle forze dell'ordine vaccinati già a fine febbraio, e portare negli hub chi non ha fatto

La situazione

Altri 249 casi
I positivi ora sono 3.948

Sono 249 i nuovi casi di Coronavirus rilevati nelle ultime 24 ore in Puglia a fronte di 22.643 tamponi. Il tasso di positività è dell'1,1%. Ci sono stati tre decessi (sono 6.878 dall'inizio dell'emergenza). I nuovi casi sono così distribuiti: 38 in provincia di Bari, 15 nella provincia Barletta-Andria-Trani, 13 in provincia di Brindisi, 54 in quella di Foggia, 47 nel Lecce e 83 in provincia di Taranto. Delle 3.948 persone attualmente positive 151 sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva. Salgono di 220 unità le persone guarite (adesso sono 206.889 dall'inizio dell'emergenza) mentre gli attualmente positivi sono ora 3.948.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora neanche una dose (oltre 400mila pugliesi), le Asl si stanno organizzando, dietro input del presidente Michele Emiliano e della cabina di regia regionale riunitasi ieri. In programma, hub aperti il sabato e la domenica con iniziative speciali. Al momento sono 71 i centri vaccinali attivi (a Bari sono due, Fiera del Levante e Catino), a parte gli ospedali che stanno somministrando il siero anti-Covid ai pazienti in cura nei centri specialistici, attraverso la chiamata attiva.

«Più sei vaccinato meno hai carico sugli ospedali», ha detto il presidente della Regione, Michele Emiliano, intervenendo a Porta a Porta. «C'è un problema - ha aggiunto - di salvare la vita delle persone. Meno ci si contagia più è probabile che la malattia faccia meno morti. Non vorrei che qualcuno si dimenticasse che di Covid si muore ancora».

Intanto, tra lunedì e martedì scorso sono quasi triplicate le prenotazioni giornaliere di vaccinazioni in Puglia, che passano da circa 6mila a oltre 16mila al giorno negli ultimi 2 giorni. Aumentano anche le prime dosi: dal 15 novembre, oltre 7mila.

Lucia del Vecchio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico di base per i senzatetto: adesso c'è la legge Il Consiglio approva la proposta di Metallo (Pd). Eliminato il requisito della residenza

La vicenda

Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la proposta di legge avanzata dal consigliere Donato Metallo (Partito democratico) con la quale viene istituita la figura del medico di base anche per i senzatetto

BARI Anche i cittadini senza fissa dimora, che vivono nelle strade di Puglia, potranno avere il medico e l'assistenza sanitaria di base. Lo prevede la legge approvata dal Consiglio regionale su proposta di Donato Metallo (Pd). La normativa, passata con voto unanime, stabilisce procedure semplificate per l'iscrizione del senza tetto negli elenchi della Asl. Tale operazione richiedeva l'indicazione del luogo di residenza, elemento non posseduto da chi vive per strada: la nuova legge elimina il requisito.

In passato alcuni Comuni, tra questi anche Lecce, avevano messo a punto varie iniziative per consentire l'iscrizione

alla Asl. La più frequente era quella di dare vita a indirizzi di comodo (per esempio via della Solidarietà) per consentire di dare la residenza ai senza casa. Con la legge Metallo, come detto, il requisito della residenza è eliminato. Le norme prevedono, inoltre, la stipula di protocolli di intesa tra la Regione e i Comuni (l'80% dei senza dimora viene avvicinata dai servizi di welfare comunale) e anche con le associazioni di volontariato. In questo modo si potrà informare il soggetto senza casa della possibilità offerta dalla legge; oppure, in alternativa, Comuni e associazioni potranno provvedere direttamente all'iscrizione. La



In Puglia è stata approvata dal Consiglio regionale la legge con la quale viene assicurato il medico di base anche i senzatetto

legge stabilisce la compilazione di un «elenco separato» per i senza casa: serve ad evitare che un soggetto sia iscritto a due medici, i quali entrambi potrebbero chiedere di essere remunerati dall'Asl. «Il Consiglio regionale - commenta il presidente dell'Assemblea, Loredana Capone - conquista un ulteriore traguardo di umanità». «Non avere accesso all'assistenza sanitaria - dice Metallo - significa meno prevenzione, meno cura, meno dignità. La legge era necessaria sul piano umano, sociale, sanitario e anche economico. Visto che le prestazioni di pronto soccorso, garantite, sono anche più costose». «I senza casa - dice il pd Paolo Campone - hanno diritto all'assistenza di base, come ogni italiano o straniero che viva nelle nostre comunità».

F. Str.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frenata su forze dell'ordine e professori Obbligo vaccinale, decide la cabina di regia

Super Green pass. Atteso oggi l'ok del Cdm al decreto (in vigore da lunedì) che consentirà solo a vaccinati e guariti l'accesso a ristoranti, spettacoli, impianti sportivi e sciistici: obiettivo salvare la ripresa. Tra i nodi l'applicazione già in fascia bianca, come chiesto dai governatori

Barbara Flammeri

Il sì al Super Green Pass arriverà oggi. Prima dalla Cabina di regia e poi dal via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge che introdurrà il nuovo certificato e consentirà solo ai vaccinati e ai guariti di accedere a ristoranti, teatri, discoteche, cinema, stadi, ma anche piscine, palestre, campi sportivi e per ottenere lo Skypass. Il certificato attualmente in vigore, valido anche con il tampone, potrà continuare a essere utilizzato praticamente solo per muoversi e lavorare.

Il Governo ha dunque deciso di far suo il grido d'allarme dei Governatori, preoccupati dall'aumento dei contagi e delle ospedalizzazioni e di conseguenza dal timore del ritorno delle chiusure. Una prospettiva che per Mario Draghi va scongiurata in tutti i modi perché metterebbe a repentaglio la ripresa proprio in vista del Natale e del rash finale di questo anno record. Per questo le nuove norme saranno presumibilmente già in vigore lunedì. Ora però si tratta di capire se il Super Green pass si applicherà già in fascia bianca e quindi immediatamente in tutta Italia, come chiedono le Regioni e come auspica anche il ministro della Salute Roberto Speranza. Una misura di prevenzione, per agire «prima che i buoi», ovvero i contagi, siano già scappati di mano. Gli ultimi dati dell'Agenas sono eloquenti: in otto regioni è salita la percentuale dei posti letto occupati nei reparti ordinari dai pazienti Covid e in sei

La decisione più importante però è di fatto già stata presa e l'ha ben sintetizzata il ministro della Pa, Renato Brunetta: «Chi non vuole vaccinarsi dovrà fare casa e lavoro perché altrimenti metterebbe in pericolo gli altri». Un principio condiviso da tutti i ministri e da quasi tutti i Governatori. Gli unici a prenderne le distanze sono stati il presidente delle Marche, Francesco Acquaroli, e dell'Abruzzo, Marco Marsili, che sono entrambi esponenti di Fratelli d'Italia.

Anche tra i partiti nella maggioranza al momento non si registrano resistenze. Matteo Salvini è rimasto silenzioso preferendo commentare «non le ipotesi ma le decisioni». Ma stavolta difficilmente opporrà resistenza visto che i più lanciati nella richiesta del super green pass, a



Lotta al Covid. La Cabina di regia valuterà l'ipotesi di estendere l'obbligo vaccinale

partire dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, sono proprio i Governatori della Lega con cui il segretario si è confrontato anche ieri. L'unico «no» certo di Salvini è sull'ipotesi di estendere l'obbligo della certificazione anche ai bambini tra i 5 e gli 11 anni, per i quali è arrivato il via libera alla somministrazione. Ipotesi che però non è al momento sul tavolo. Unica voce contraria quella della leader dell'opposizione, Giorgia Meloni, che ha preso posizione anche sulle manifestazioni del No-pass: «Siamo favorevoli alle norme che mettono delle regole, purché valgano per tutti. Non può passare in uno Stato democratico il principio che si può manifestare solo se si è a favore del governo...».

Terza dose a cinque mesi, Lazio e Toscana già partite

La campagna

In Lombardia atteso venerdì il via libera alle prenotazioni a 150 giorni

**Andrea Gagliardi
Sara Monaci**

Riprendono sprint le terze dosi, anche se la velocità non è per tutti la stessa. Le somministrazioni sono in graduale aumento, con una media che nei giorni feriali è salita intorno a quota 160mila. E il 22 novembre ha fatto segnare un record con oltre 180mila dosi, grazie anche all'estensione alla fascia 40-59 anni. Ma alla pubblicazione della circolare del ministero della Salute, che consente di accorciare i tempi per la terza dose da sei a cinque mesi, le Regioni hanno reagito in ordine sparso: il Lazio e la Toscana hanno subito aggiornato i loro portali con il nuovo intervallo temporale; gli altri territori avranno bisogno di qualche altro giorno. Tra questi c'è la Lombardia, i cui vertici hanno fatto sapere che la prenotazione a 5 mesi sarà possibile da venerdì 26 novembre. Per i tecnici si tratta di un ritardo minimo, dovuto al fatto che dal ministero hanno emanato una circolare all'ultimo momento; l'opposizione parla invece di fatto grave «da attribuire allo smantellamento degli hub», come sottolinea la dem Carmela Rozza.

Il problema lombardo non sembra dovuto al sistema gestito da Poste Italiane già dallo scorso aprile, quanto piuttosto al bisogno di ripristinare le sedi della vaccinazione, parzialmente chiuse durante i mesi estivi, con l'affievolirsi della pandemia. Ora la rete dei medici e l'organizzazione dovranno essere rimesse in piedi. Il consulente sanitario lombardo, l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, parla di una capacità di vaccinazione attuale di 30mila persone al giorno, ma durante la prima fase vaccinale la Lombardia era riuscita a superare quota 700mila. La riorganizzazione dovrà superare eventuali colli di bottiglia a dicembre, quando ci saranno persone che anticipano il booster insieme a chi si era già prenotato. L'assessorato al Welfare parla della possibilità di avere 2 milioni di persone vaccinabili in più.

Primo a partire è stato invece il Lazio, che già ieri mattina aveva allineato il portale regionale alla nuova tempistica dei 150 giorni. Chi ha già una prenotazione può, se lo desidera, utilizzare la modalità di cambio on line per provare ad anticipare la terza dose a prima delle feste di Natale. La procedura consiste nel disdire il vecchio appuntamento, fissandone uno nuovo. Ieri il sito è stato preso d'assalto con oltre 40mila prenotazioni e oltre 14mila persone che hanno anticipato la data. «Abbiamo preso in considerazione l'ipotesi di anticipare in automatico di un mese tutti gli appuntamenti - spiega dall'assessorato alla Sanità - ma poi abbiamo optato per lasciare a ogni cittadino la possibilità scegliere». Nel Lazio sono state già somministrate 490 mila dosi di richiamo, pari al 10% della popolazione. E negli ultimi giorni c'è stato un incremento delle prime dosi.

Anche la Toscana ha aperto al richiamo a 5 mesi a tutti i soggetti dell'attuale platea (over 40, over 18 con elevata fragilità, operatori sanitari e soggetti immunizzati con il monodose Johnson&Johnson). La Puglia ha annunciato l'ok alla terza dose a 150 giorni. Le altre regioni non sono ancora partite ma lo faranno a stretto giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In otto Regioni è salita la percentuale dei ricoverati per Covid nei reparti ordinari, in sei le terapie intensive

è in aumento quella delle terapie intensive, con il Friuli Venezia Giulia che, con l'incidenza di 317 ogni 100mila abitanti, le rianimazioni al 15% e i ricoveri al 17%, ha superato tutti i parametri che fanno scattare la zona gialla. «Non ci possiamo più permettere di tornare alla stagione del lockdown e dei ristori», è la convinzione comune di cui si è fatta interprete la ministra per gli Affari regionali Mariastella Gelmini. L'alternativa è introdurre il cosiddetto Pass 2G solo per quelle Regioni che subiranno il passaggio di fascia, a partire dalla gialla, dove quindi solo i vaccinati e i guariti potranno andare a ballare in discoteca e fare una tavolata al ristorante con gli amici.

Il verdetto arriverà dopo il confronto in Cabina di regia che avrà al centro anche l'ipotesi di estendere l'obbligo vaccinale. Per ora è scontato quello sulla terza dose per sanitari e dipendenti delle Rsa. Mentre si registra una maggiore prudenza sulla prospettiva di coinvolgere nell'obbligo anche le forze dell'ordine, gli insegnanti e i dipendenti della Pa che lavorano agli sportelli.

Certa invece la riduzione della validità del Green Pass che verrà portata (probabilmente, ma anche questo non è certo) a nove mesi. Sulla durata dei tamponi non dovrebbero esserci novità. L'idea di ridurre la validità dei cosiddetti "rapid", i più usati, da 48 a 24 ore e dei test molecolari da 72 a 48 ore, al momento sembra superata anche perché non si riuscirebbe a soddisfare le richieste. Accantonato anche il ritorno all'obbligo della mascherina all'aperto (che resta dalla zona gialla) anche se a livello locale alcuni governatori e sindaci, tra cui quello dell'Alto Adige e il primo cittadino di Padova, lo hanno invece deciso per frenare l'ascesa dei contagi. Remota anche la prospettiva di imporre il pass sui mezzi pubblici perché troppo complicato il controllo.